RegioneEmilia-Romagna

PART-2026

BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	**“UNA COMUNITÀ PER MORDANO”**
Sottotitolo	**Alleanza per le transizioni sostenibili e solidali**
Il progretto è candidato sulla linea *	**Linea B**
Dichiarazione di priorità di finanziamento	**Priorità al progetto su Linea B**

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	**COMUNE DI MORDANO**
Codice fiscale *	**01024610378**
Provincia *	**BO**
Comune *	**MORDANO**
Categoria soggetto proponente *	**Comune con meno di 5000 abitanti, in aree interne, in aree montane**
*	☑ **CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026**
*	☑ **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**
	☑ **DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025**
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	**Sì**

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	**che sono esonerato per legge al versamento dell’imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.**

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL’ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	**SINDACO PRO TEMPORE**

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	**ROSANNA**
Cognome *	**CARRIERO**
E-mail *	**rosanna.carriero@comune.mordano.bo.it**

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	**LORIS**

Cognome *	**VALENTINI**
E-mail *	**loris.valentini@comune.mordano.bo.it**

1

Ente titolare della decisione *	**COMUNE DI MORDANO**
Codice fiscale *	**01024610378**
Provincia *	**BOLOGNA**

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☑ **Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018**
*	☑ **Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018**
*	☑ **Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018**
*	☑ **Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018**
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	**Atto deliberativo**
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	**Delibera di Giunta Comunale n. 59**
Data *	**25-05-2026**
Copia atto *	Delibera Giunta n. 59.pdf (3602 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☑ **Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;** ☑ **Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;** ☑ **Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale**

CO-FINANZIAMENTO

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	**COMUNE DI MORDANO**
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della	

decisione?	**Sì**

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premialità)

Il soggetto che presenta il progetto è *	**Comune sotto i 5000 abitanti, comune in aree interne e montane**
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	**non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025**

TEMATICA (premialità)

Indicare l’ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	**Transizioni**
Solo per Linea B – indicare se il progetto affronta una priorità tematica (punto 2 del bando)	**Transizioni - POLITICHE INTEGRATE**
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	**Il progetto si inquadra nel tema "Transizioni" perché intende rispondere in modo sistemico alle complesse sfide che il Comune di Mordano affronta e affronterà a medio/lungo termine. La scelta nasce dall'esigenza di governare cambiamenti profondi e strettamente interconnessi: la transizione ecologica da un lato, mitigando la fragilità idraulica emersa con l'alluvione e la necessità di adattamento del territorio al cambiamento climatico; la transizione demografica dall’altro, rigenerando i centri urbani per supportare l'invecchiamento e attrarre nuove generazioni. Gestire con efficacia queste transizioni richiede un approccio integrato, multidisciplinare, capace di far dialogare interessi diversi nella ricerca del bene comune. Il percorso unirà quindi cittadini, associazioni e mondo agricolo per la co-progettazione di soluzioni che bilancino sicurezza territoriale, vivibilità urbana e produttività, traducendole nelle Linee guida del nuovo DUP.**

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	**Sì**
Se SI, fornire elementi di approfondimento	**Il processo deliberativo rappresentativo “Una comunità per Mordano” è strettamente collegato al tema della qualità ambientale. Andando a definire le Linee guida del DUP 2026-2028, il percorso partecipativo inciderà direttamente sulla programmazione delle opere pubbliche e delle strategie urbanistiche. Nello specifico, il miglioramento della qualità ambientale si concretizzerà attraverso tre assi di intervento: 1. Adattamento climatico e sicurezza idraulica (nature-based solutions). In risposta alle criticità emerse con l'alluvione del 2023, il processo deliberativo orienterà la progettazione di interventi per la gestione delle acque meteoriche estreme. La Strategia di Rigenerazione Urbana prevede infatti la de-impermeabilizzazione dei suoli, la sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti e "cool materials", e la creazione di "aiuole inondabili" e bacini di ritenzione a cielo aperto per rallentare il ruscellamento e favorire l'infiltrazione. A questo si unisce la valorizzazione del fiume Santerno, da criticità a risorsa ecologica, con il ripristino e il rilancio della Ciclovia ad esso collegata. 2. Forestazione urbana e mitigazione delle isole di calore. Il panel deliberativo co-progetterà la rigenerazione degli spazi pubblici mettendo al centro il verde urbano e l’integrazione con i servizi primari in un’ottica di sostenibilità e vivibilità. Gli interventi programmati includono la creazione di nuovi parchi cittadini (come la trasformazione dell'area della torre dell'acquedotto e il completamento del Parco Chiavica e Parco Rizzo), e l'incremento della copertura arborea nei centri storici, fondamentale per abbattere le isole di calore e migliorare il comfort microclimatico. Il coinvolgimento diretto del mondo agricolo permetterà inoltre di strutturare**

	accordi per la cura del territorio e la manutenzione idrogeologica. 3. Transizione energetica e mobilità dolce. Il percorso cercherà di produrre proposte che abbiano un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni climalteranti attraverso azioni quali l'ampliamento della vasta rete di percorsi ciclo-pedonali per incentivare la mobilità sostenibile nei centri di Mordano e Bubano e la promozione attiva delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), per le quali il Comune si farà parte attiva supportando cittadini e imprese. Il percorso trasformerà la pianificazione ambientale da calato dall'alto a scelta di comunità, garantendo che le opere pubbliche rigenerino il territorio sia sul piano sociale che su quello strettamente ecologico
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	**L’oggetto del processo è la definizione di Linee guida strategiche per il Documento Unico di Programmazione del Comune di Mordano. Il processo mira all’individuazione di indirizzi prioritari volti a governare le transizioni del territorio (ecologica, idraulica, urbanistica e demografica) in ottica integrata. Il procedimento amministrativo collegato è la stesura e l’aggiornamento della Sezione Strategica (SeS) del DUP 2026-2028. Il processo si colloca nella fase ex-ante (ideazione e programmazione iniziale) del ciclo decisionale e produrrà un Documento di Proposta Partecipata contenente le direttrici e gli scenari d'intervento elaborati dal panel deliberativo (cittadini, associazioni, agricoltori). L’Ente darà conto dell’accoglimento degli esiti attraverso un'apposita Delibera recante le motivazioni pubbliche sulle scelte assunte, le quali confluiranno poi formalmente nella Delibera Consiliare di approvazione del DUP e nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici.**
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall’ente titolare della decisione? *	**Sì**
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	**Il percorso partecipativo "Una comunità per Mordano" non parte da un "foglio bianco", ma è strettamente propedeutico e integrato a un solido impianto di investimenti già formalmente programmati dall'Ente all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e della Strategia di Rigenerazione Urbana. Nello specifico, le Linee guida strategiche co-progettate dal panel deliberativo andranno a orientare l'attuazione pratica di importanti interventi strutturali già previsti a bilancio per i centri abitati, quali la riqualificazione di Piazza C. Pennazzi e Via Roma, la realizzazione di un nuovo giardino pubblico attrezzato, la costruzione del nuovo campo sportivo ("Cittadella dello Sport") e l'efficientamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici di Mordano e Bubano. Il percorso partecipativo è fondamentale per queste opere perché ne definirà i futuri "usi sociali", assicurandosi che la loro conformazione risponda realmente alla necessità di supportare l'invecchiamento attivo e attrarre nuove generazioni. A questa dimensione si intreccia strettamente quella della sicurezza idraulica e dell'adattamento climatico. Il DUP prevede già risorse specifiche per la messa in sicurezza del territorio post-alluvione, come un intervento da 800.000 euro, già finanziato, per il rinforzo e risanamento dei ponti su fossi e canali. In aggiunta, la Strategia di Rigenerazione Urbana ha già pianificato la creazione di aree di sosta semipermeabili e di "bacini di ritenzione a cielo aperto" per gestire le piogge estreme. In questo ambito, il panel discuterà come armonizzare tali opere idrauliche con la vivibilità urbana e come sviluppare la mobilità dolce (ad esempio la Ciclovia del Santerno) in concomitanza con i lavori di ripristino degli argini. In ultimo, il processo andrà a rinsaldare le relazioni con il settore agricolo, andando ad esempio a concretizzare i patti di manutenzione del territorio. Il DUP fissa infatti un preciso obiettivo politico: coinvolgere maggiormente le imprese agricole locali per interventi di piccola manutenzione ordinaria, cura del paesaggio e prevenzione del dissesto idrogeologico. Il percorso partecipativo fungerà da strumento operativo per tradurre in pratica**

	questo obiettivo, definendo insieme agli agricoltori stessi e alle loro associazioni di categoria le modalità di questo coinvolgimento. Il percorso partecipativo intende quindi agire a partire da iniziative già programmate dall'Ente, garantendo che le risorse pubbliche vengano spese in modo realmente integrato e condiviso con la comunità.
Scala territoriale del processo partecipativo *	**sovra-comunale**

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☑ **Linee guida** ☑ **Indicazioni di priorità**

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	**L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori**
	*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, **è obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	**Sì**
N. atto di impegno formale qualificato	**Delibera Giunta Comunale n. 59**
data	**25-05-2026**
Impegno formale qualificato COPIA ATTO (se diverso da quelli già caricati)	Delibera Giunta n. 59.pdf (3602 KB)

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	**L'idea del progetto "Una comunità per Mordano" nasce da una duplice consapevolezza maturata dall'Amministrazione comunale: da un lato, l'urgenza di rispondere a traumi e mutamenti profondi che hanno colpito il territorio (sociali, ambientali, economici); dall'altro, la convinzione, sancita dal principio programmatico "Le cose giuste si fanno insieme", che le sfide complesse non possano essere governate solo dalla politica, ma richiedano la corresponsabilizzazione di tutta la comunità.** **Nello specifico, il contesto territoriale di Mordano è stato segnato dagli eventi alluvionali del maggio 2023 i quali hanno reso evidente la necessità di un cambiamento sostanziale nella gestione del territorio e nella prevenzione del dissesto idrogeologico. L'emergenza ha fatto emergere il bisogno di ripensare gli spazi urbani e agricoli in ottica di adattamento climatico e sicurezza territoriale. Altro tema imprescindibile riguarda le dinamiche socio-demografiche: se numericamente la popolazione rimane pressoché invariata, si assiste tuttavia ad un importante invecchiamento. Come sta accadendo in molte zone rurali analoghe la progressiva perdita di attrattività degli spazi pubblici nei centri di Mordano e della frazione di Bubano impongono un intervento strutturale. Vi è la necessità di rigenerare le aree urbane per renderle inclusive, capaci di supportare l'invecchiamento attivo e, contemporaneamente, di attrarre e trattenere le giovani generazioni e le nuove famiglie.** **Consapevoli del contesto in cui si va ad operare, il processo partecipativo non si**

limita a cercare soluzioni tampone, ma intende rilevare nuove opportunità per il contesto locale, trasformandole in linee di sviluppo strategie a medio-lungo termine: il fiume Santerno deve essere ripensato come una grande opportunità di valorizzazione ambientale e turistica, ad esempio attraverso il ripristino e il potenziamento della Ciclovia del Santerno; le imprese agricole, da sempre motore economico di Mordano, vengono coinvolte non solo come attori produttivi, ma come partner strategici e "custodi" del territorio, creando reti collaborative per la manutenzione idrogeologica e la cura del paesaggio; la riqualificazione fisica degli spazi (es. piazze, edifici storici) diventa l'occasione per generare nuovi poli di aggregazione intergenerazionale, culturale (come l'ampliamento del Centro Giovanile Flood) e sportiva (la futura Cittadella dello Sport).
Gli esiti del lavoro svolto nel percorso andranno a orientare e declinare l'attuazione di investimenti e opere già previsti dal Programma Triennale dei Lavori Pubblici e dalla "Strategia di Rigenerazione Urbana", incidendo sulla progettazione di numerosi interventi materiali (luoghi e spazi pubblici) e immateriali (accordi, strategie). Si tratta di un intervento di ampia e integrata visione del territorio, con al centro la comunità, intesa come persone, relazioni, spazi identitari e aggregativi, consapevoli della necessità di garantire un dialogo intergenerazionale e un futuro per le nuove generazioni di giustizia sociale e climatica.

Come è strutturato il processo *

Il processo "Una comunità per Mordano" si svilupperà in un arco temporale di circa 12 mesi (con avvio entro il 30/10/2026 e conclusione entro il 30/10/2027), strutturandosi come un vero e proprio laboratorio democratico in linea con la Raccomandazione (UE) 2023/2836. L'obiettivo è tradurre la complessità delle transizioni (ecologica e demografica) in linee guida strategiche per il DUP 2026-2028.
Il processo partecipativo si svilupperà in 5 momenti principali, dalle azioni di outreach propedeutiche alla costruzione del panel di partecipanti alla consegna delle Linee guida strategiche per il DUP all'Amministrazione. A monte del processo, viene istituita una cabina di regia trasversale composta da politici, tecnici, facilitatori e comunicatori e viene attivato il Tavolo di Negoziazione cui siederanno il Comune, la Regione Emilia-Romagna, rappresentanti delle associazioni locali e i delegati del mondo agricolo. Il territorio di riferimento comprende il centro urbano di Mordano, la frazione di Bubano e l'ambito rurale comunale.
La Fase 1 prevede l'attivazione di azioni di outreach sul territorio al fine di dare la massima visibilità al progetto e stimolare il protagonismo civico. La campagna di comunicazione multicanale sfrutterà i mezzi istituzionali e la rete dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo formale. Saranno realizzati due incontri pubblici di presentazione del percorso, uno a Mordano e uno a Bubano al fine di intercettare cittadini e portatori di interesse. Gli incontri saranno occasione per raccogliere, attraverso un modulo di raccolta contatti, le prime manifestazioni di interesse per l'adesione al panel. Saranno inoltre realizzati focus group con le associazioni sportive, culturali e sociali.
La Fase 2 è focalizzata sulla costruzione del panel. Si stima la costituzione di un gruppo rappresentativo di cittadini composto da 50 persone autocandidate, stratificato per genere, età e residenza (20 di Mordano, 20 di Bubano e 10 del territorio rurale e agricolo). Particolare attenzione sarà posta alla presenza di persone di età 18-35, per avere il punto di vista delle nuove generazioni. La composizione del panel sarà stimolata attraverso gli eventi presentati nella Fase 1, rafforzata da attività di comunicazione multicanale (classica attraverso volantini, articoli di giornale; digitale attraverso social, chat informali, sito web del comune) al fine di intercettare tutti i target.
Le candidature saranno raccolte attraverso un form online ma anche dando la possibilità ai cittadini meno avvezzi al digitale di recarsi in municipio o durante gli eventi in programma e compilare un modulo cartaceo. La cabina di regia avrà il ruolo di verifica e costruzione del panel secondo i requisiti e la composizione che saranno comunicati in fase di avvio della campagna.

La Fase 3 vede l’avvio di una serie di sessioni formative dedicate al panel con l’obiettivo di creare interesse e garantire che il campione maturi "opinioni informate" prima di deliberare. Nello specifico si prevedono incontri di approfondimento alla presenza di esperti e tecnici relativamente ai temi della democrazia partecipativa e rappresentativa, della rigenerazione urbana, della transizione ecologica (mitigazione fragilità idraulica del territorio, cambiamenti climatici, economia circolare), del welfare e servizi di prossimità per la coesione territoriale. Il TdN validerà i materiali informativi per garantirne l'imparzialità. Ai cittadini verrà presentata una vasta gamma di prospettive, bilanciando, ad esempio, le esigenze di espansione e produttività agricola con le necessità di sicurezza idraulica. Il panel inoltre potrà richiedere "audizioni su richiesta": i cittadini potranno richiedere autonomamente ulteriori approfondimenti o punti di vista di altri soggetti come ad esempio le associazioni.
Nella Fase 4, che affiancherà il lavoro del panel, il percorso si apre a tutta la comunità locale. Verranno realizzati trekking urbani nei centri di Mordano e Bubano per invitare i cittadini a produrre una mappatura dei luoghi, emotiva ma anche di segnalazione di bisogni concreti. Si proporrà inoltre un trekking rurale, da effettuare eventualmente con l’ausilio di biciclette o minibus (per i target più fragili) portando i cittadini in aree particolarmente critiche e valutando insieme possibili interventi e trasformazioni future a tutela del comparto agricolo.
La Fase 5 coinvolge principalmente il panel in attività laboratoriali per entrare quindi nella fase decisionale del percorso. Saranno svolti tavoli di lavoro facilitati da professionisti per discutere temi complessi, valutare le priorità di intervento, raccogliere proposte e stimoli. In seguito, le proposte saranno oggetto di analisi per essere trasformate in Linee guida, che costituiranno il cuore del DocPP.
Il percorso si chiude con un evento finale aperto a tutta la popolazione; il panel presenterà gli esiti del lavoro svolto e consegnerà ufficialmente le Linee guida all’Amministrazione.

Allegato schema grafico del design del processo	design_mordano-LINEA B.pdf (1007 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	**L’attività di selezione dei partecipanti è essenziale per rispondere ai requisiti di un percorso deliberativo rappresentativo (Linea B) e alle istanze della Raccomandazione (UE) 2023/2836 sulla promozione del coinvolgimento effettivo dei cittadini nell'elaborazione delle politiche pubbliche. Ai fini di ottenere la Certificazione di Qualità regionale per l'"Inclusione e sollecitazione attiva del territorio", le attività principali prevedono: la riattivazione delle reti già stimolate negli interventi partecipativi precedenti (in primis la rete del progetto "ViVimordano" e i contatti del giornalino "E' Cmon"); la mappatura di opinion leader locali; azioni di outreach mirate nelle frazioni (Bubano e Chiavica); e, nucleo centrale del processo, l'estrazione casuale su base anagrafica di un panel di cittadini, con sovra-campionamenti per fasce di popolazione di particolare significatività.** **Per quanto concerne la composizione del panel deliberativo, si realizzerà la campionatura di un gruppo selezionato di cittadini da estrarre su base anagrafica, con l’obiettivo di garantire un’adeguata rappresentatività rispetto alla distribuzione della popolazione in termini di genere, classe d’età e zona di residenza (Mordano capoluogo, Bubano, Chiavica e case sparse), al fine di restituire un’immagine coerente con la composizione della comunità mordanese. I principi guida adottati sono, da un lato, quello di garantire una rappresentanza reale della popolazione cittadina, e dall’altro di portare alla partecipazione persone non necessariamente già attive, dando voce alla "maggioranza silenziosa". Con questo approccio si ottiene sia l’allargamento delle possibilità di inclusione, sia il disinnesco delle dinamiche classiche di sovra-rappresentazione degli interessi strutturati.** **Al contempo, per favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Comune (come il consolidamento del patto intergenerazionale), si propone di**

“potenziare” la presenza nel campione di alcuni specifici profili che rispondono a criteri di inclusione e valorizzazione di voci preziose ma spesso sottorappresentate, quali:
•Giovani (15-29 anni): per raccogliere istanze sui nuovi spazi di aggregazione e sulle politiche giovanili;
•Popolazione anziana: per valorizzare la memoria storica e i bisogni legati ai servizi di prossimità;
•Cittadini in condizione di fragilità economica o sociale e nuovi residenti di origine straniera: per garantire la massima equità nell'accesso alle decisioni pubbliche.
Una volta definiti i pesi dei diversi cluster del campione, si richiederà all’Ufficio Anagrafe una prima estrazione di nominativi cui trasmettere un invito formale alla partecipazione, con una numerosità calibrata per coprire i tassi di rinuncia (si ipotizzano tra le 10 e le 15 estrazioni per ogni partecipante effettivo previsto nel panel deliberativo). Verificate le risposte pervenute, si procederà a ulteriori estrazioni e inviti di riserva soltanto per i cluster che non avessero ancora ottenuto un numero adeguato di conferme.
A supporto di questa "chiamata", per intercettare i target più difficili da raggiungere (outreach), si ipotizza il coinvolgimento attivo di attori strategici del territorio quali: il Centro Giovanile Flood, le reti del volontariato sociale (come la Pro Loco e il Caffè Solidale), le associazioni sportive, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP Circondario Imolese) e ACER per il coinvolgimento dei residenti di edilizia popolare.
Infine, in merito alla riattivazione delle reti già stimolate nei percorsi precedenti, si procederà con azioni di comunicazione mirate sui contatti “caldi” in possesso dell’Amministrazione (es. iscritti al Tavolo 0-6 anni o volontari degli orti sociali), mantenendo una forte attenzione alla prossimità e all'appartenenza di quartiere/ frazione.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Nella costruzione di un percorso deliberativo rappresentativo inclusivo, è fondamentale prevedere strumenti e metodologie strutturate per affrontare in modo costruttivo le eventuali divergenze, come peraltro richiesto dai criteri di certificazione di qualità regionale. In questo progetto per Mordano, le possibili aree di conflitto individuate riguardano:
> la destinazione e l'uso degli spazi urbani: le visioni dei cittadini possono divergere rispetto a trasformazioni radicali, come la scelta di pedonalizzare Piazza Pennazzi (attualmente usata come parcheggio) per farne un teatro all'aperto, o la delocalizzazione dell'archivio comunale per lasciare maggiore spazio di espansione al centro giovanile Flood.
> la convivenza intergenerazionale: la stretta prossimità nella stessa area di poli con utenze molto diverse, come la residenza per anziani di Palazzo Pennazzi, il centro giovanile Flood, la scuola materna e la scuola di musica, potrebbe generare attriti sugli usi, i rumori e la gestione degli spazi comuni o del nuovo giardino pubblico.
> viabilità, sosta e accessibilità: la riorganizzazione della sezione stradale di via Roma (con nuove fasce verdi e ciclopedonali a discapito della sosta carrabile) e la deviazione dei mezzi pesanti potrebbero sollevare resistenze legate alle abitudini consolidate di mobilità e parcheggio.
> il grado di vincolatività delle decisioni: essendo un panel deliberativo, i cittadini estratti a sorte potrebbero aspettarsi un potere decisionale diretto superiore a quanto consentito dai vincoli normativi dell'amministrazione, che mantiene in capo a sé la decisione finale.
Per affrontare tali criticità, il percorso adotterà i seguenti strumenti: 1) Facilitazione professionale e pratiche dialogiche. Il panel di cittadini sarà

costantemente accompagnato da facilitatori esperti in tecniche deliberative. L'obiettivo è favorire un confronto in cui i cittadini si ascoltino reciprocamente in maniera approfondita, abbandonando logiche polarizzate per cercare un terreno comune. 2) Fase di apprendimento per una valutazione basata sui fatti. Molte divergenze (ad esempio quelle sull'impatto della viabilità o sul deflusso idrico) saranno affrontate preventivamente permettendo ai cittadini di ascoltare e interrogare esperti e stakeholder. Questo approccio depotenzia il conflitto ideologico, riportandolo su basi informative oggettive. 3) Il Tavolo di Negoziazione (TdN) come stanza di compensazione. Il TdN assumerà il ruolo di Cabina di Regia e, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, servirà a far dialogare i portatori di interessi specifici (associazioni, comitati, categorie) con i bisogni generali emersi dal panel di cittadini. 4) Comitato di garanzia locale. Per rassicurare la cittadinanza sulla corretta ed equa gestione dei conflitti, sarà costituito un comitato indipendente incaricato di vigilare sull'applicazione del metodo, sul rispetto dei tempi e sull'effettiva imparzialità dei conduttori nell'ascoltare tutte le voci. 5) Mappatura e chiusura trasparente dei dissensi. Nel caso in cui si raggiungano nodi critici insuperabili, le divergenze non verranno forzate ma mappate e documentate in modo visibile nel Documento di Proposta Partecipata. L'Amministrazione risponderà a queste diverse istanze in modo trasparente e argomentato attraverso gli atti formali di valutazione (e l'eventuale impegno formale qualificato), rafforzando l'accountability e la fiducia civica.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	**Sì**
Obbligatorio se è stato selezionato SI	**Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma regionale di e-democracy, integrando tali azioni nel design di processo in modo coerentemente con le 5 Fasi previste. Fin dall'avvio, l'ambiente digitale dedicato ospiterà la presentazione del progetto, l'Agenda degli incontri e i verbali del Tavolo di Negoziazione. Il primo strumento utilizzato sarà il form digitale, per la raccolta delle candidature al campione rappresentativo. Durante lo svolgimento delle sessioni formative la piattaforma diventerà il repository centrale e aperto di tutti i materiali tecnici e divulgativi (video degli esperti, dati sulla fragilità idraulica post-alluvione, progetti di rigenerazione urbana). Questo garantirà ai membri del panel deliberativo un accesso asincrono e continuo alle informazioni, livellando le asimmetrie di conoscenza e permettendo lo sviluppo di opinioni realmente informate prima della deliberazione. Durante la fase di esplorazione territoriale aperta a tutta la comunità (Trekking urbani e rurali), verrà attivato lo strumento di "Raccolta di proposte/segnalazioni" previsto dalla piattaforma regionale. I cittadini, durante o dopo i sopralluoghi potranno caricare direttamente in piattaforma le loro osservazioni, foto o segnalazioni. Questo strumento digitale amplierà la platea dei partecipanti, permettendo anche a chi non ha partecipato fisicamente ai trekking di contribuire alla "mappatura emotiva e funzionale" del territorio. L'elemento qualificante dell'uso della piattaforma regionale nel progetto di Mordano risiede nell'approccio "ibrido": il digitale non sostituisce il confronto umano necessario a governare transizioni complesse, ma lo supporta, garantendo inclusività asincrona, tracciabilità delle decisioni e massima trasparenza pubblica.**

	Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	**No**

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☑ **Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7**
*	☑ **Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna**
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	**La strategia di comunicazione del processo è concepita non come mero adempimento informativo, ma come il primo atto costitutivo di un vero e proprio patto di fiducia con l'intera cittadinanza. L'obiettivo è far comprendere che questo percorso non è un esercizio teorico, ma il luogo in cui si prendono decisioni reali (le Linee guida del DUP) che produrranno effetti tangibili e duraturi negli anni a venire, ben oltre il termine formale delle attività. Per garantire che questo messaggio arrivi a tutti, la strategia si fonda sull'abbandono del linguaggio tecnico e politico in favore di un linguaggio chiaro, empatico e non tecnico. La comunicazione si rivolgerà a due target paralleli, con obiettivi distinti ma integrati:** **Il panel deliberativo (50 cittadini autocandidati) riceverà comunicazioni dirette, materiali preparatori semplificati (e-mail, infografiche, link ad articoli di approfondimento) per garantire lo sviluppo di opinioni informate prima di ogni sessione. Tutta la Cittadinanza dovrà essere costantemente consapevole di cosa sta facendo il panel, perché lo sta facendo e come il resto del paese può comunque partecipare (es. tramite i trekking urbani e rurali o la piattaforma web). Il panel verrà raccontato non come un'élite chiusa, ma come una "squadra" che lavora per conto di tutta Mordano e Bubano.** **Nella fase di lancio del percorso, al fine di intercettare tutti i target, la campagna di reclutamento utilizzerà un approccio multicanale. L'elemento centrale sarà l'utilizzo di "E' Cmon", il giornalino trimestrale comunale redatto dai volontari, che funge da ponte storico tra il Comune e le case dei cittadini. A questo si affiancheranno locandine nelle botteghe, nelle parrocchie e nelle bacheche pubbliche, per raggiungere la fascia più anziana, nelle scuole e pubblicazioni sui canali social (Facebook/Instagram).** **Nella fase informativa si lavorerà per trasformare i dati tecnici (es. rischio idraulico, mappe urbanistiche) in storytelling visivo. Verranno prodotte infografiche, brevi video-pillole e "diari di bordo" fotografici dei trekking e dei laboratori, pubblicati costantemente sulla piattaforma regionale di e-democracy e sui social dell'Ente. Questo permetterà a chiunque di seguire l'evoluzione del dibattito, garantendo la massima trasparenza pubblica. Per garantire l'inclusione totale, in un'ottica di reale patto comunitario, l'URP e la biblioteca comunale fungeranno da "Punti di facilitazione": il personale sarà informato sullo svolgimento del processo e aiuterà i cittadini meno avvezzi alla tecnologia a leggere gli aggiornamenti del progetto o a compilare moduli di partecipazione cartacei. Nella fase finale sarà redatta una pubblicazione contenente gli esiti del percorso, da consegnare fisicamente in forma cartacea all'amministrazione nell'ambito di un pubblico evento di restituzione.** **In ogni materiale prodotto (cartaceo, digitale o video) sarà garantita l'apposizione del logo regionale e della dicitura obbligatoria "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" per valorizzare il co-**

finanziamento e la rete istituzionale.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	**il TdN sarà costituito con l'avvio del processo**
Competenze del tavolo di negoziazione *	**Il Tavolo di Negoziazione sarà costituito nella fase di avvio del processo con i partner sottoscrittori dell'Accordo preliminare, referenti del Comune, facilitatori e comunicatori. La cabina di regia convocherà il primo incontro del TdN. La partecipazione al TdN resterà aperta ad altri soggetti che ne facciano richiesta o che vengano ritenuti strategici in relazione agli obiettivi del processo. Nel contesto di revisione del Regolamento della partecipazione, il TdN svolgerà funzioni volte a garantire: qualità del processo, coerenza con gli obiettivi, effettiva valorizzazione dei contributi emersi. Verrà valorizzata la presenza della Regione Emilia-Romagna al TdN, al fine di potenziare la qualità del percorso e stimolare la condivisione di esperienze e buone pratiche.** **Di seguito vengono dettagliate le principali funzioni previste per il TdN:** **FASE 1 – Azioni di outreach sul territorio** **•Condividere le linee di indirizzo per il percorso di partecipazione proposte dall'Amministrazione, con azioni di benchmark e coinvolgendo esperti;** **•Contribuire alla lettura del contesto locale, integrando mappa dei bisogni, delle competenze e degli spazi urbani e rurali con le conoscenze dei componenti del TdN;** **•Monitorare le azioni di coinvolgimento degli opinion leader e di ingaggio dei partecipanti.** **FASE 2 – Individuazione dei partecipanti** **•Validare il processo di campionatura;** **•Collaborare nella definizione e degli strumenti partecipativi e nella promozione degli incontri;** **•Assicurare che il processo di confronto sia accessibile, trasparente e rappresentativo;** **•Promuovere il corretto funzionamento della piattaforma digitale PartecipAzioni;** **•Valutare la qualità delle azioni inclusive, affinché si garantisca l'emersione di punti di vista diversificati e rappresentativi.** **FASE 3 – Sessioni formative con il panel** **•Individuazione dei profili tecnici ed esperti per le sessioni formative del panel;** **•Organizzazione di eventuali audizioni su richiesta del panel.** **FASE 4 – Apertura alla comunità** **•Coprogettare, condividere e supportare la promozione delle attività rivolte alla comunità;** **•Coordinare le metodologie e la logistica per gli eventi di trekking ed esplorazione/mappatura del territorio;** **•Garantire la raccolta degli stimoli dalla comunità, ad integrazione delle linee guida in costruzione.** **FASE 5 – Laboratori per il panel** **•Coprogettare, condividere e supportare i laboratori del panel;** **•Individuare materiali e contenuti per il coordinamento delle attività;** **•Supportare la redazione del DocPP, contribuendo alla trasparenza dell'intero percorso.** **FASE DI MONITORAGGIO – Diritto di seguito** **•Monitorare gli impegni assunti dall'Amministrazione rispetto all'esito del processo;**

•Monitorare aspetti di outcome e outgrowth attraverso interviste e focus group sugli impatti in termini di maggiore coesione sociale ed engagement nelle politiche locali.

Il TdN opererà affinché il percorso partecipativo non sia solo uno strumento di consultazione, ma un processo condiviso e competente di co-progettazione, capace di generare soluzioni concrete, fondate sulle capacità del territorio.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni *	**No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	**Sì**
Funzioni assegnate	☑ **Supervisione del corretto svolgimento del processo** ☑ **Monitoraggio degli esiti del processo**
Se si, indicare la composizione	**Un rappresentante di una associazione di Mordano, un rappresentante di una associazione di Bubano, un rappresentante del mondo agricolo, un esperto di politiche partecipative esterno al territorio.**

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	**Sì**
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	**Tra gli approcci adottati nella realizzazione del processo partecipativo del Comune di Mordano, vi è quello della Teoria del Cambiamento (Theory of Change), uno strumento strategico per progettare, guidare e valutare un percorso inclusivo che si sposa perfettamente con il principio cardine dell'Amministrazione: "Le cose giuste si fanno insieme". Nello specifico, l'approccio viene declinato per:** **•perseguendo obiettivi trasformativi di lungo periodo, come la crescita del senso civico e la coesione della democrazia locale, stimolando il coinvolgimento attivo dei cittadini;** **•realizzando processi complessi e progressivi, focalizzati sulla rigenerazione urbana e territoriale condivisa, come la riqualificazione del centro storico (Piazza Pennazzi, via Roma) e il potenziamento dei luoghi di aggregazione (es. Centro giovanile Flood, biblioteca);** **•strutturando un ponte comunicativo continuo tra Ente e cittadini, ad esempio attraverso il progetto di informazione e partecipazione "E' Cmon".** **L'attività mira a mettere in correlazione i risultati attesi, ovvero gli effetti che si intende generare; gli output da realizzare per raggiungere tali obiettivi (le azioni di co-progettazione e gli interventi strutturali); e gli input da destinare a tali azioni, dunque le risorse pubbliche e il capitale umano.** **Ai fini di pianificare un monitoraggio adeguato a restituire la capacità di generare impatto per la comunità, si procede in primo luogo definendo gli elementi di bisogno radicati a Mordano, quali: la necessità di recuperare l'uso sociale e relazionale degli spazi storici snaturati nel tempo; il bisogno di risposte per le fasce più fragili (come l'ampliamento degli spazi giovanili e dei servizi per anziani); e l'esigenza di superare la percezione di distanza dalle**

	decisioni pubbliche valorizzando le fitte reti associative già presenti sul territorio. **A seguire, si definiscono i cambiamenti intermedi che si intendono stimolare: una maggiore consapevolezza della comunità nella cura degli spazi pubblici rigenerati (es. progetto ViVimordano); l'attivazione di pratiche di co-progettazione che rendano piazze e strade spazi multifunzionali sperimentali; e il rafforzamento delle reti di solidarietà tra cittadini, associazioni e istituzioni locali.** **Gli outcomes che si intende raggiungere a Mordano possono essere individuati come segue:** **•Progettazione e fruizione condivisa dei nuovi spazi urbani, del verde pubblico e del territorio;** **•Potenziamento dell'identità comunitaria tramite l'attivazione di poli culturali e sociali co-gestiti;** **•Incremento del numero e della qualità delle iniziative partecipative locali supportate da una comunicazione trasparente;** **•Aumento della fiducia istituzionale e del capitale sociale, consolidando il patto intergenerazionale tra giovani e anziani.** **Una volta definita questa mappa concettuale, le azioni previste dal design di progetto saranno costantemente accompagnate da indicatori qualitativi e quantitativi. A Mordano, questo si tradurrà operativamente in una Valutazione di Impatto Sociale strutturata in tre fasi: iniziale, in itinere e finale. Inoltre, in linea con gli indirizzi regionali, il monitoraggio si avvarrà dell'adesione alla campagna di monitoraggio regionale, che prevede la raccolta di dati statistici e di impatto attraverso strumenti digitali. Per correlare in modo consapevole gli input agli outgrowth (il cambiamento a lungo termine), la qualità e la trasparenza del percorso potranno essere ulteriormente garantite dal ruolo attivo del Tavolo di Negoziazione e dalla possibile costituzione di un Comitato di garanzia locale, incaricati di verificare il rispetto dei tempi, dell'inclusione delle diverse fasce d'età e dell'effettiva crescita del capitale sociale.**
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	**Si**

Accordo preliminare	Accordo preliminare_lineaB.pdf (219 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	**COLDIRETTI BOLOGNA - SEZIONE DI MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

2

Partner di progetto

Nome *	**AVIS COMUNALE DI MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

3

Partner di progetto

Nome *	**BUBANOINSIEME ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

4

Partner di progetto

Nome *	**COMITATO NEGOZIANTI ED ESERCENTI**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**MORDANO**

5

Partner di progetto

Nome *	**ASSOCIAZONE GENERAZIONI**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

6

Partner di progetto

Nome *	**FLOOD CENTRO GIOVANI APS**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

7

Partner di progetto

Nome *	**MORDANO PAR TOT CA' DE BORG**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

8

Partner di progetto

Nome *	**ASSOCIAZIONE NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI DI MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

9

Partner di progetto

Nome *	**ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA TEATRALE TEATRO STABILE DI MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

10

Partner di progetto

Nome *	**ASSOCIAZIONE TEATRALE LA QUASI STABILE DI BUBANO**

Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

11

Partner di progetto

Nome *	**SCUOLA COMUNALE DI MUSICA**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Comune sede *	**MORDANO**

12

Partner di progetto

Nome *	**LA BIBLIOTECA COMUANALE DI MORDANO**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Comune sede *	**MORDANO**

13

Partner di progetto

Nome *	**COMITATO PALIO DEL TORRIONE**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**MORDANO**

14

Partner di progetto

Nome *	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO MORDANO APS**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

15

Partner di progetto

Nome *	**COMITATO ROCK A TUTTA BIRRA**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**MORDANO**

16

Partner di progetto

Nome *	**COMITATO SAGRA DELL'AGRICOLTURA**
Tipologia *	**Comitato**
Comune sede *	**MORDANO**

17

Partner di progetto

Nome *	**ASD A RITMO DI**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

18

Partner di progetto

Nome *	**ADS A. PLACCI BUBANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

19

Partner di progetto

Nome *	**ACD MORDANO - BUBANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

20

Partner di progetto

Nome *	**S&M GYM SRLS**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - PALESTRA**
Comune sede *	**MORDANO**

21

Partner di progetto

Nome *	**EXTRA GIRO RACE S.S.D. A R L.**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - SOCIETA' CICLISTICA**
Comune sede *	**MORDANO**

22

Partner di progetto

Nome *	**PALLAVOLO MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

23

Partner di progetto

Nome *	**ASD PALLAMANO MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

24

Partner di progetto

Nome *	**ASD PALLAMANO ROMAGNA**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**FAENZA**

25

Partner di progetto

Nome *	**CENTRO CINOFILO LATINBORDER**
Tipologia *	**Altro**
Specificare altro	**SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**
Comune sede *	**MORDANO**

26

Partner di progetto

Nome *	**CIRCOLO S. EUSTACCHIO MARTIRE MORDANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

27

Partner di progetto

Nome *	**SCUOLA DELL'INFANZIA "BALLA COGOLLI"**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Comune sede *	**MORDANO**

28

Partner di progetto

Nome *	**SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRA FAMIGLIA"**
Tipologia *	**Ente pubblico**
Comune sede *	**MORDANO**

29

Partner di progetto

Nome *	**CIRCOLO RICREATIVO "CASA DEL GIOVANE" BUBANO**
Tipologia *	**Associazione**
Comune sede *	**MORDANO**

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	**0**
Dettaglio attività di spesa *	**nessuno**

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	**5000**
Dettaglio attività di spesa *	**Attività di segreteria e logistica incontri svolte con l'ausilio di personale interno all'ente.**

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	**0**
Dettaglio attività di spesa *	**nessuno**

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	**35000**
Dettaglio attività di spesa *	**Progettazione attività inclusive, coordinamento del percorso, gestione laboratori e attività, reportistica. Coinvolgimento di professionisti a supporto della facilitazione.**

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	**2000**
Dettaglio attività di spesa *	**Attività formativa dedicata al personale dell'Ente e aperta a TDN e altri stakeholder interessati sui temi della democrazia partecipativa, sulle metodologie e gestione conflitto.**

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	**0** *in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione*
Dettaglio attività di spesa *	**nessuno**

Spese per la comunicazione

Importo *	**13000**
Dettaglio attività di spesa *	**Ideazione immagine coordinata, elaborazione materiali grafici digitali e cartacei, coordinamento piano di comunicazione, gestione piattaforma, documentazione foto e video degli eventi**
Cronoprogramma Attività costi *	Cronoprogramma attività costi Linea B.xlsx (19 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	**0,00**
Tot. Spese per personale interno	**5.000,00**
Tot. Spese fornitura di beni correnti	**0,00**
Tot. Spese per la fornitura di servizi	**35.000,00**
Tot. Spese informazione/ formazione	**2.000,00**
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	**0,00**
Tot. Spese per la comunicazione	**13.000,00**
Totale Costo del progetto	**55.000,00**
% Spese generali	**0,00**
% Spese per personale interno	**9,09**
% Spese gettoni partecipanti	**0,00**

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	**15000,00**
B) Contributo richiesto alla Regione	**40000,00**
Totale finanziamenti (A+B)	**55.000,00**

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	**55.000,00**
Totale contributo Regione e cofinanziamento	**55.000,00**
% Co-finanziamento	**27,27**
% Contributo chiesto alla Regione	**72,73**
Co-finanziamento	**15000,00**
Contributo richiesto alla Regione	**40000,00**
% Spese gettoni partecipanti	**0,00**

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☑ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;**

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☑ **Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**
*	☑ **Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☑ **Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata".**
*	☑ **Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP".**
*	☑ **Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti**

	gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
*	☑ **Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.**
*	☑ **Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";**

Altri obblighi*

*	☑ **Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti**
*	☑ **Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna**
Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**